25

1969

STIFFELIO

LIBRETTO DI

F. M. Piave

MILANO

DALL'I. R. STABILIMENTO NAZ. PRIV. DI

GIO. RICORDI

Contrada degli Omenoni N. 1720
e sotto il portico a fianco dell'I. R. Teatro
alla Scala.

ELENCO

dei libretti d'Opere teatrali di esclusiva proprietà di

GIOVANNI RICORDI.

NB. Quelli segnati con *p* sono gia pubblicati.

Altavilla	I Pirati di Baratteria	Passaro
*p*Aspa	Un Travestimento	Di Giurdignano
*p*Auber	La Muta di Portici	Bassi
*p*Baroni	Ricciarda	Dall'Argine
Battista	Eleonora Dori	Cammarano
—	Emo	Cely Colajanni
—	Irene	—
—	Rosvina de la Forest	—
Bauer	Chi più guarda meno vede . .	Boccomini
*p*Bona	Don Carlo	Giachetti
Boniforti	Giovanna di Fiandra	Piave
Butera	Angelica Veniero	Sesto-Giannini
*p*Buzzi	Saul	Giuliani
*p*Buzzolla	Amleto	Peruzzini
*p*Cagnoni	Amori e trappole	N. N.
p —	Don Bucefalo	Bassi
p —	Il testamento di Figaro	—
Capecelatro	Mortedo	De Lauzières
Coccia	Giovanna di Napoli	Rossi
—	La Solitaria delle Asturie . . .	Romani
Coppola	Fingal	N. N.
p —	L'Orfana Guelfa	Solito
—	Il Postiglione di Longjumeau . .	Bassi
Corbi	Argia	Checchetelli
*p*Donizetti	Caterina Cornaro	Sacchéro
p —	Don Pasquale	M. A.
p —	Don Sebastiano	Ruffini
p —	La Figlia del Reggimento . . .	Bassi
p —	Linda di Chamounix	Rossi
p —	Maria Padilla	—
p —	Paolina e Poliuto (I Martiri) . .	Bassi
*p*Ferrari	Gli ultimi giorni di Suli . . .	Peruzzini
*p*Fioravanti	Don Procopio	Cambiaggio
—	La figlia del fabbro	N. N.
p —	Il Notajo d'Ubeda	Zanobi

Segue

STIFFELIO

LIBRETTO

DI FRANCESCO MARIA PIAVE

MUSICA DEL MAESTRO

GIUSEPPE VERDI

da rappresentarsi

al Grande Teatro della Fenice in Venezia

il Carnevale 1851-52.

Biblioteca Nazionale Braidense

Milano

DALL'I. R. STABILIMENTO NAZIONALE PRIVILEGIATO DI

GIOVANNI RICORDI

Cont. degli Omenoni, N. 1720

e sotto il portico a fianco dell'I. R. Teatro alla Scala.

22746

AVVERTIMENTO.

Il presente libretto, essendo di esclusiva proprietà *dell'editore Giovanni Ricordi, come venne annunciato nella Gazzetta di Milano ed in altri Giornali d'Italia, restano diffidati i signori Tipografi e Libraj di astenersi* dalla ristampa dello stesso o dalla introduzione e vendita di ristampe non autorizzate dall'editore proprietario, *dichiarandosi dal medesimo che procederà con tutto il rigore delle Leggi verso chiunque si rendesse colpevole di simili infrazioni dei suoi diritti di proprietà a lui derivati per legittimo acquisto, e quindi protetti dalle vigenti Leggi, e più particolarmente tutelati dalle Convenzioni fra i diversi Stati italiani.*

PERSONAGGI	ATTORI
STIFFELIO, ministro assasveriano	sig. *Lodovico Graziani*
LINA, sua moglie, figlia di .	sig.ª *Katinka Evers*
STANKAR, vecchio colonnello conte dell' impero	sig. *Filippo Coletti*
RAFFAELE, nobile di Leuthold	sig. *Antonio Galletti*
JORG, altro vecchio ministro.	sig. *Agostino Rodas*
FEDERICO di Frengel e . . .	sig. *Angelo Zuliani*
DOROTEA, cugini di Lina .	sig.ª *Palmira Prinetti*
FRITZ, servo che non parla.	sig. *N. N.*

CORO E COMPARSE

Amici del conte e Discepoli di Stiffelio
Popolo Assasveriano.

SCENA

Un castello del conte di Stankar in Germania, sulle rive dello Salzbach, e suoi dintorni.

EPOCA

Il principio del secolo XIX.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Sala terrena nel castello del conte di Stankar; nel fondo una porta nel centro, con finestra a sinistra dello spettatore, un camminetto ardente a diritta. Davanti la finestra, verso la metà della scena, una gran tavola con varii libri, tra i quali uno piuttosto grande legato in tutto lusso con fermaglio chiuso a chiave. L'occorrente per iscrivere.

Jorg seduto presso la tavola, leggendo.

Oh santo libro, oh dell'eterno Vero
Ispirate profetiche parole!.. (chiude e s'alza)
Segui, Stiffelio, e tua parola sia
Tempesta che distrugge, onda che ingoja,
O folgore che atterra
Pei nemici di Dio su questa terra.
Ei vien... la sposa è seco... Ah voglia il cielo
Che l'amore non sia d'inciampo al zelo!

SCENA II.

Detto, **Stiffelio**, al cui braccio è **Lina**; **Stankar**, **Raffaele**, **Federico**, **Dorotea**.

STI. Tra voi son io... mia sposa, amici!..
JOR. Stiffelio...
STA. Figlio...
TUTTI Come felici

Tutti godiamo per tal ritorno!
In ogni core vivrà tal giorno.
Ognun qui v' ama.

DOR. Un battelliere
Qui fu più volte...

STI. E m' ha cercato?

DOR. Sì.

STI. Desso è Valter, il buon nocchiere
Su strano caso m' ha consultato.

TUTTI Saper possiamo che vi narrò?

STI. Oh sì, ripeterlo non mi vietò.
Di qua varcando sul primo albore
Una finestra ei vide aprire,
E a quella un giovane in gran terrore
Subitamente poi comparire.

STA. (Oh mio sospetto!)

RAF. *e* LIN. (Cielo, che sento!)

TUTTI Su proseguite, strano è l' evento.

STI. Era una donna a lui d' accanto
Che fuor di senno quasi parea...
Egli esitava, ma l' ansia tanto
Entro il suo core lo combattea,
Che la finestra ratto montò,
E giù nell' onda precipitò.

STA. Son molti giorni?

STI. Otto.

LIN. (Gran Dio!)

RAF. (Fu testimone del caso mio!)

TUTTI Venne il fuggente riconosciuto?

STI. No, questi fogli solo ha perduto. (traendo di tasca un portafogli)

TUTTI Vediamo?

LIN., RAF. (Cielo!)

STA. Che ne farete?

STI. Per consegnarli, legger dovrei,
Ma allor la tresca discoprirei...

JOR. Ebben?

LIN., RAF. (Che fia?)

TUTTI Che risolvete?
STI. Ardan col nome del seduttor. (getta alle
LIN., RAF. (Cielo, respiro!) fiamme il portafogli)
TUTTI (Sublime cor!)
STI. Colla cenere disperso
Sia quel nome e quel delitto;
Dio lo disse, Dio l'ha scritto,
Che al fratel s'indulgerà.
LIN. (Grazie, grazie, o sommo Iddio,
Ti commosse il mio dolore!
S'or fui salva, in altro errore
L'alma più non ricadrà.)
RAF. (Simular, mentire è d'uopo... (a Lina)
Due parole da voi voglio...
In quel libro porrò un foglio,
Ch'ora e loco vi dirà.)
STA. (Raffaele, all'onor mio
Nella figlia tu attentavi!
Ma, se è ver che lo macchiavi,
Il tuo sangue il tergerà.)
JOR., DOR., FED.
(Ah perfino la memoria
Egli annienta dell'errore!
La purezza dell'amore,
La bontade in cor gli sta!)

SCENA III.

Detti e molti **Amici** e **Partigiani** di Stiffelio.

CORO (di dentro) Viva Stiffelio! viva!
STI. Ch'è mai?
JOR. Festosa arriva (guardando dalla finestra)
Schiera d'amici a te.
STI. Perchè?
STA. A vedervi.

Coro — Ov' è?
A te Stiffelio un canto
S' innalza da ogni core;
Sei di Lamagna il vanto,
De' suoi più dotti il fiore.
Giustizia, amor fraterno
Diffondi sulla terra,
Mentre pel Vero eterno
Pugni all' assidua guerra.

Coro, Jor., Fed., Dor.

Pei campi, dal convito,
Nell' aule, appiè dell' are,
Il nome tuo plaudito
E benedetto andrà.

Sti. — Fratelli, Iddio soltanto
È debito laudare;
Un' eco allor quel canto
Per tutto il mondo avrà.

Lin. — (Da qual rimorso atroce
Mi sento lacerare!
Ah quando la sua voce
In me l' estinguerà!)

Sta. — (Potesse un dì quell' alma
Alla virtù tornare,
E rïaver la calma
Ch' ora trovar non sa!)

Raf. — (Perchè dovrà il rimorso
Quest' anima turbare,
Se solo un primo sorso
Libai di voluttà!)

(Lina si abbandona sulla sedia presso la tavola, gli altri tutti seguono Stankar nelle stanze a destra)

SCENA IV.

Stiffelio e **Lina.**

Sti. (Non ha per me un accento!.. non un guardo!)
Soli noi siamo alfine...
Lin. Rodolfo... Oh perdonate! mal s' avvezza
A chiamarvi Stiffelio il labbro mio: (s' alza)
Rodolfo Müller: questo è il dolce nome
Col quale vi chiamai la prima volta,
Che qui, per torvi alla nemica rabbia,
V' accoglieva mio padre.
Sti. Quanto infelice fui da te lontano!
Lin. Pur di trïonfi il mondo
T' era splendido tanto e di piaceri...
Sti. Che di' tu mai, se tu con me non eri?
Trovai dovunque in gemito
E oppressa la virtude,
Giacer vegliardi e giovani
Del vizio in schiavitude;
Vinto dall' oro il merito,
Venduta la giustizia,
E in flutti di nequizia
Vagar l' umanità.
Lin. Cielo, che orror!
Sti. Le ingenue
Custodi del pudore,
Le donne, rotto il vincolo
Del coniugale amore...
Lin. Ah!...
Sti. Ben lo so, perdonami;
Il quadro è troppo orrendo...
Ma ti riveggo, e apprendo
Che ancor v' è fedeltà.
Lin. Che dite mai, Stiffelio!
Sti. Il ver... Guai se ingannato!...

LIN. È grande la vostr' anima,
Avrebbe perdonato. (Lina si confonde)
STI. Ah no, il perdono è facile
Al core non ferito;
Ma occulto sta nell' anime
Tesoro indefinito,
Che nulla mano infrangere
Impunemente può.
Ma... lacrime ti grondano!...
Tu tremi!.. non m' inganno;
Ti cruccia ascoso affanno.
Parla al tuo sposo.
LIN. No.
STI. No?.. dunque allor sorridimi;
Oggi del nostro imene
Ricorre la memoria...
LIN. Lo so... (Quai nove pene!)
STI. Dal cielo benedivane
Oggi la madre mia... (le prende la mano)
Oggi il suo anel!.. che fia!
Non l' hai!.. l' anel dov' è?
LIN. Ah!..
STI. Non c'è più!.. Rispondere
V' è duopo... che ne feste?
LIN. L' anello?...
STI. Sì... parlatemi...
L' anello a chi lo deste?
(Lina piange e si copre il volto con ambe le mani)
Ben portate in fronte scritto
Che un rimorso vi fa guerra!
Figlio è solo del delitto
Quel silenzio accusator!
Ah m' inghiotta fulminato
Ne' suoi visceri la terra!
Cosa è più per me il creato
Se mi copre disonor?
LIN. Mi dilacera, m' atterra
Quell' accento e quel furor.

SCENA V.

Detti, e **Stankar** dalla destra.

STA. Müller?
STI. Che?
STA. Gli amici attendono...
STI. Mai per me un istante avrò!
STA. Ma qual' ira!
STI. Perdonatemi...
Andiam... tosto qui sarò. (a Lina e partono)

SCENA VI.

Lina sola.

Tosto ei disse!.. Ah son perduta!
Quai discolpe usar potrei!
Il rimorso mi fa muta,
Un accento non avrei.
Questa misera tradita
Nulla in terra può salvar.
A te ascenda, o Dio clemente,
Il sospiro, il pianto mio...
Tu proteggi la dolente,
E tu salvala, gran Dio!
Il perdono, oppur la vita
Possa l' onta cancellar!
Verrà... dovrò rispondere!.. E che mai?..
Confessar forse?.. Ah no!.. scriver fia meglio.
(eseguisce)
Rodolfo!.. Ciel non posso!..

SCENA VII.

Detta, e **Stankar** dal mezzo.

STA. (Tutto degg' io saper... Ah!) (vedendola)
LIN. (Non è questo
Che dir gli vo'.)
STA. (che se le sarà avvicinato pone la mano sulla carta e dice:)
Una lettera?
Al signore di Leuthold voi scrivete! (s'impadronisce del foglio)
LIN. Io? (spaventata)
STA. Silenzio!.. *Rodolfo!..* (leggendo)
Di voi non son più degna!
Non m' ingannava dunque, o sciagurata!..
LIN. Più tacer non potea... troppo soffriva...
STA. Ed ei?... Disperazione,
Morte per lui qui stanno.
LIN. Ciel!
STA. Sì, la morte...
LIN. Ah no, ch' ei viva, o Dio!
Ingannarlo dovrò?.. No, nol poss' io!
STA. Dite che il fallo ascondere
Mal puote il vostro core;
Dite che ancor v' inebria
Cieca follia d' amore,
E ch' è però men arduo
All' anima spergiura
Svelar la colpa impura
Che morte a lui darà.
Dopo l' amor l' infamia
E la viltà volete...
LIN. Padre nol dite...
STA. Uditemi.
Rodolfo salverete...
D' amore immeritevole,
V' è forza amor subire!..

LIN. No.
STO. È d'uopo l'obbedire...
LIN. Mai...
STA. Mai?
LIN. No, non sarà.
STA. Ed io pure innanzi agli uomini
Dovrò l'ira soffocare
La vergogna dovrò vincere,
Voi mia figlia ancor nomare;
Voi, l'indegna che disprezzo,
Voi, del padre disonor.
LIN. Oh qual fate orrendo strazio
D'una misera pentita!
Non vi dicon queste lagrime
Che già troppo son punita?
Non volente fui nel lezzo
Trascinata dell' error.
STA. Basti adesso, quel pianto tergete.
LIN. Ah nol posso!
STO. Non più lo dovete.
LIN. Io nol posso!...
STA. Tal è il mio volere.
LIN. No, nol posso!...
STA. È di sposa dovere;
Di Rodolfo lo esige la vita...
LIN. Tacerò.
STA. Tempo è ben.
LIN. Chi m'aita!
STA. Or meco venite, il pianto non vale;
Nessuno sospetti l'evento fatale:
Stia come in sepolcro celato l'errore,
Lo esige, lo impera del sangue l'onore.
A Müller del mondo l'amor fia salvato,
Se il vostro perdeva mutabile amor.
LIN. Orrenda parola!... per sempre perduto!...
Il pianto si celi, il duolo sia muto;

Sorrida serena nel volto la calma,
Nasconda l'atroce procella dell' alma !...
Perduto !... perduto !... eppure adorato
Qual cosa celeste fu sempre dal cor !..,
(entrano alla sinistra)

SCENA VIII.

Raffaele dalla opposta parte, **Jorg** fuori della finestra.

Raf. M'evitan !... ma il colloquio
Avrò che qui le chiedo... (traendo di tasca una
Ecco il libro... io n' ho la doppia chiave. lettera)
(apre il libro, vi pone la lettera, lo torna a chiudere e lo ripone sulla tavola, tenendo sempre le spalle volte alla finestra)

Jor. (Che vedo !...)

SCENA IX.

Detti e **Federico** dalla sinistra.

Fed. Leuthold !...
Raf. Mi si chiedeva ?
Fed. La Messiade di Klopstok voleva. (prende il libro che porta seco partendo con Raf. dalla sinistra)
Jor. (si ritira)

SCENA X.

Sala di ricevimento nel castello, illuminata e parata per una festa.

Amici di Stiffelio e del Conte vi giungono colle loro spose introdotti da Servi.

Coro

Uomini Plaudiam di Stiffelio - s'allegri il soggiorno,
Si plauda al ritorno - del grande orator !
Donne Concordi qui regnino - la gioia, la pace,
Costante verace - sorrida l' amor !

Tutti L'amor che diffondere - ei vuol tra' mortali;
L'amor che fa eguali - lo schiavo e il signor!
Plaudiamo, ed al cantico - qual eco gioconda
L'affetto risponda - che muove dal cor!
(si confondano, tra lor favellando)

SCENA XI.

Detti, **Stiffelio** e **Jorg** dalla destra; poi **Lina** al braccio di **Stankar**; quindi dalla sinistra **Raffaele** con **Dorotea**, e **Federico** che subito parlerà con Lina, ed avrà il Klopstok sotto il braccio.

Sti. Tardasti? (tra loro)
Jor. Rifuggo da' gaudii mondani.
Sti. Adunque tai feste?...
Jor. Le lascio ai profani,
Chè arrecan perigli e insidie all'onore.
Sti. Che parli?
Jor. Ti dico che or ora un signore
Un libro con chiave guardingo schiudea,
E in esso un biglietto...
Sti. Un biglietto!
Jor. Ascondea,
E aspetta risposta... Quel libro è stromento
Di tresca colpevole...
Sti. Oh cielo! che che sento!
Chi è desso?
Jor. È con Lina, ed ha il libro...
Sti. Fia vero!
È Frengel!... Ma come svelare il mistero!
Jor. Più tardi...
Sti. (resta concentrato)
Dor. Cugino, pensate al sermone?
Fed. Al tempio stassera saravvi unïone...
Verremo.
Coro Sì, tutti.
Fed. Qual fia l'argomento?

STI. Antico. - Dell' empio sarà il tradimento.
LIN.RAF.(Oh cielo!)
FED. Pensiero sublime, stupendo.
CORO A tutti i malvagi d' esempio tremendo.
STI. Non solo all' iniquo ch' ha il Maestro venduto.
Ma a quanti tradiscon m' udrete imprecare...
A lui che s' insinua. che simula astuto,
Che insidia, che macchia il domestico lare;
Che stringe la mano all' uomo ingannato,
E infame poi vanta l' onore involato!...
A lui per anátema fia sol ch' io ripeta
Il carme ispirato del grande poeta...
(prende il libro dalle mani di Federico)
LIN. Ah!
STI. Chiuso!
DOR. Ne ha Lina la chiave.
LIN. (Gran Dio!)
STI. Apritelo dunque...
LIN. Che dite?
STI. Il voglio...
LIN. Io!
STI. Aprite voi, lo replico,
È inutile il terrore.
D' un empio traditore
Qui la condanna sta.
TUTTI Oh qual m'invade ed agita
Terribile pensiero!
Fatal, fatal mistero
Tal libro svelerà!
STI. Nol volete?.... farollo io stesso...
(ne rompe il fermaglio e cade una lettera)
Una lettera!
LIN. (Oh cielo!)
STA. Fermate.(a Stiff., raccogliendola)
Non v'è legger tal foglio concesso...
Chi lo scrisse, cui spetti ignorate...
STI. Io nol curo... rendetelo... il vo'....

STA. Vecchio sono...
STI. Rendetelo...
STA. No.
(lo riduce in brani)
STI. Chi ti salva, o sciagurato, (a Stankar irato)
Dallo sdegno che m'accende?
Cieco l'ira già mi rende,
Più non freno il mio furor!
LIN. È mio padre... l'ira vostra (a Sti. frapponendosi)
Su me tutta or cada alfine;
Ma le nevi di quel crine
Rispettatele, signor.
STA. Nel recinto dei sepolcri (a Raffaele)
Da me atteso or or sarai;
Armi a scelta troverai...
Ti precedo, o traditor.
RAF. Freno all'ira... io non la temo; (a Sta.)
Se ch'io sia voi conoscete,
Sconsigliato invero siete
Nel gridarmi traditor.
TUTTI A turbar la bella calma (tra loro)
Che spirava in ogni petto,
Perchè un demone il sospetto
A Stiffelio gittò in cor!

(Stiffelio e Jorg partono dalla destra; Lina e Stankar dalla sinistra; gli altri dal mezzo. Cala la tela.)

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Antico cimitero. Nel centro è una croce con gradini; a sinistra la porta d'un tempio internamente illuminato, a cui si ascende per grandiosa scalea; a destra più in fondo vedesi il castello di Stankar; la luna piove sua luce sulle sparse tombe ombreggiate da spessi cipressi; tra queste una ve n'ha di recente.

Lina, dal fondo agitatissima.

Oh cielo!... ove son io!...
Quale incognita possa mi trascina!...
Egli verrà!... qui dove tutto è orrore!...
In ogni tomba sculto
In cifre spaventose
Il mio delitto io leggo!...
Il murmure d'ogn' aura mi par voce
Che un rimprovero suoni!
(s'aggira barcollando tra i sepolcri)
Ah di mia madre è questo il santo avello!...
Ella sì pura!... ed io!...
Madre!.. madre, soccorri al dolor mio.
Ah dagli scanni eterei,
Dove beata siedi,
Alla tua figlia volgiti,
L'affanno suo deh vedi;
Queste pentite lacrime
Offri all' eterno trono,

E se i beati piangono,
Piangi tu pur con me.
Concedermi il perdono
Iddio vorrà per te.

SCENA II.

Detta e **Raffaele** frettoloso.

RAF. Lina... Lina?
LIN. Parlate sommesso
Per pietade... mio padre è qui presso.
Indovina Rodolfo... sa tutto...
RAF. Federico reo solo ei sospetta;
Vostro padre la prova ha distrutto...
LIN. E il rimorso ch'eterno ne aspetta?
RAF. Non lo teme chi serve all'amore.
LIN. Fui sorpresa; non v'ama il mio core...
RAF. Cruda, io sempre pur v'amo...
LIN. Il provate:
I miei scritti, l'anel mi ridate...
Di qua tosto partite... involatevi...
RAF. No, a difendervi qui resterò.
LIN. Dunque perdere volete
Questa misera tradita!..
Se restate, la mia vita
Tutta in pianto scorrerà!
Ma imprecato non sarete
Dalla donna un giorno amata,
Chi rendeste sventurata
Benedirvi ancor saprà.

SCENA III.

Detti e **Stankar** che comparisce dal fondo, chiuso in un mantello; egli ha due spade.

RAF. Io resto.
LIN. Allor Rodolfo saprà tutto.
STA. Ei tutto ignorerà... (entrando improvvisamente tra loro)
LIN. Padre!
STA. Partite.
LIN. Ah, ne' vostr' occhi io leggo...
STA. M' obbedite.
(Lina parte)

SCENA IV.

Raffaele e **Stankar**.

STA. Scegli...(gettando il mantello e presentandogli le spade)
RAF. Che?
STA. A duel mortale...
RAF. Ma la sorte non è eguale...
STA. Tu ricusi!.. al mondo in faccia
Vo' insultarti...
RAF. La minaccia
Io non curo... fia lodato
Chi avrà un veglio rispettato...
STA. Se' un' infame.. un vile indegno...
Nè ancor t' ecciti allo sdegno?
Spento è dunque in te l' onore?..
RAF. Pazïente son, signore...
STA. Oh mia rabbia!.. Ebbene ascolta...
RAF. Basti!...
STA. M' odi anco una volta;
S' ora invano t' ha gridato
Vile, infame il labbro mio,
Ben a tutti disvelato

Chi tu sia saprò far io.
RAF. Basti... Stankar !..
STA. Venturiero,
Che t' avvolgi nel mistero...
Nobil conte Raffaello,
Tu non sei che un trovatello!
RAF. Ah! una spada !.. (furente)
STA. Grazie, o sorte !
(presenta le spade a Raf. che ne sceglie una)
RAF. Una spada !.. in guardia...
STA. A morte.
a 2 (brandendo le spade)
Nessun demone, niun Dio,
A' miei colpi ti torrà.
Col tuo sangue il furor mio
L' onta infame tergerà.
(si battono accanitamente)

SCENA V.

Detti e **Stiffelio** dalla porta del tempio.

STI. Qual romore !.. Un duëllo !.. Abbassate
Or quell' armi... (scende)
RAF., STA. Stiffelio !..
STI. Voi siete !
Santo è il loco che sì profanate...
I sepolcri col piede premete,
Sopra il capo la croce vi sta !
STA. Vieni altrove... (a Raf.)
STI. Dio pur vi sarà.
STA.RAF. Ne lasciate... un di noi dee morire...
STI. Io saprovvi dovunque seguire.
STA. Dimmi, scordi a chi parli?
STI. Di Dio
Ora parlo nel nome... Ascoltarmi
Spetta a voi e obbedir... Giù quell' armi ;

Sia l' offesa coperta d' oblio...
Il fratello perdoni al fratello... (a Sta.)

STA. Mai...

STI. Tu, giovin... tu pria, Raffaello,
La tua destra... (lo disarma e gli stringe la mano)

STA. Oh eccesso inaudito! (a Raf.)
La man stringi dell'uom c' hai tradito!

STI. Ah!.. tradito!..

STA. Che dissi!

STI. Parlate? (a Sta.)

STA. No, lasciatemi...

STI. Il vo'... terminate...

SCENA VI.

Detti e **Lina** dal fondo.

LIN. (Qui dell' armi!) (indietro)

STI. Si sveli il mistero. (a Sta.)

LIN. Ciel! (inoltrandosi)

STA., RAF. Lina!

STI. Saprò alfine il vero.

LIN. Grazia!.. Grazia... Rodolfo...

STI. Ah grazia!
Era dunque costui!..

STA. Müller!

STI. Ah!..
Era vero?.. ah no!.. è impossibile!.. (a tutti)
Che ho mentito, almeno dite...
Un accento proferite... (a Lina)
Vi scolpate per pietà!
Ma tu taci!.. Ah tolto è il dubbio...
Il mio piè ti schiaccerà!
(Lina spaventata si allontana da lui)

LIN. (Ah scoppiata è omai la folgore (da sè)
Che ruggía sulla mia testa,
E la vita che mi resta
Morte lenta a me sarà!

Dio, che padre sei de' miseri,
Non negarmi tua pietà!)

STA. Or da Dio con quelle lacrime (a Raf.)
È il destino tuo già scritto...
Reo tu sei di tal delitto
Che più inulto non andrà.
S' ora fu sospeso il fulmine,
Più tremendo poi cadrà.

RAF. Pronto sono; che più tardasi? (a Sta.)
Me tremante non vedrai;
Dal mio braccio apprenderai
S' io conosca la viltà.
Nuova pugna inevitabile
L'onor mio vendicherà.

STA. Dessa non è, comprendilo, (a Sti.)
Che devi ora punire...

STI. Ah veggo chi è il colpevole!
Onor vi fe' brandire (a Sta.)
Quel ferro a vendicarmi...
Non più... riprendi l'armi...
(a Raf. strappando la spada di mano a Stan.)

RAF. Contro di voi!.. Nol vo'...

STI. Difenditi...

RAF. No... No.

STI. Non odi in suon terribile
Gridarti queste tombe:
Trema, a punirti, o perfido,
L'ora fatal tuonò!..

CORO (dall' interno del tempio)

Non punirmi, Signor, nel tuo furore,
O come nebbia al Sol dileguerò!
Miserere di me, pietà, Signore,
Miserere, e tue glorie canterò.

SCENA VII.

Detti e **Jorg** dal tempio.

JOR. Stiffelio ? (dalla soglia)
STI. Quale suono ! (gli cade di mano la spada)
JOR. I tuoi fratelli sono... (raggiungendolo)
STI. Che von' ?
JOR. Conforti chiedono...
STI. Conforti !.. Ah!..
JOR. Torna in te!
STI. Me disperato abbruciano (come in delirio)
Ira, infernal furore,
Nè i detti vostri bastano
Al mio turbato core...
Fate che cessi d' ardere
Pria nelle vene il sangue,
E che il venefic' angue
Cessi lo strazio in me.
(s' ode nuovamente il coro interno dal tempio)
JOR. Non senti ?..
TUTTI Istante fiero !
JOR. Solleva il tuo pensiero...
Sol chi sei tu rammentati!
STI. Assasveriano io sono !.. (scosso)
Dio, a parlar loro ispirami...
TUTTI Di pace, di perdono !.. (inginocchiandosi)
STI. Perdon !.. giammai !.. la perfida...
(sorgendo impetuoso)
Sia maledetta !..
TUTTI Oh cielo !
(Lina cade in ginocchio al piè di Stif.)
JOR. (salito sui gradini)
Da questa croce agli uomini
Ha il Giusto perdonato...

STI. La Croce!.. Ahimè!.. qual gelo!
(va barcollando)
Io!.. muoio!.. (cade sui gradini)

TUTTI Oh sventurato!..

(Quadro e cade la tela).

FINE DELL'ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

SCENA PRIMA.

Anticamera che mette a varii appartamenti. Sopra una tavola, due pistole e l' occorrente per iscrivere.

Stankar entra pensoso leggendo uua lettera.

Ei fugge!.. e con tal foglio
Lina a seguirlo tenta!..
Infame!.. egli s'invola a mia vendetta!..
Arma onorata, che mia gloria fosti,
Vanne lungi da me... più non ti merto...
(si leva la spada e la getta)
Disonorato io son!.. disonorato!
E ch'è la vita mai senza l'onore?
È un' onta... ebben, si tolga...
Sì, sì un istante, e tutto sia finito!
(per prendere una pistola, poi si arresta)
Lasciar tutto!.. Stiffelio... la mia figlia!..
La mia colpevol figlia!.. che!.. una lacrima!..
Lacrima il ciglio d' un soldato!.. Oh quanto
Sei tu grande, o dolor!.. mi strappi il pianto.
Lina, pensai che un angelo
In te mi desse il cielo,
Raggio d' amor purissimo
Degli anni miei sul gelo...
Stolto!.. sognai!.. sparita
La gioia è di mia vita;

Una innocente lacrima
Spirando non vedrò;
Solo seguace al feretro
Il disonore avrò.
(va a sedere commosso e scrive)

SCENA II.

Detto, poi **Jorg** astratto.

STA. Ah si finisca... Addio, Stiffelio... Addio
Estremo... (suggella il foglio, poi prende una pistola e
JOR. Ei qui verrà... la monta)
STA. Chi? (sorpreso ascondendo l'arma)
JOR. Ah voi!.. Stiffelio
Cerco.
STA. È inaccesso a tutti...
JOR. A me nol fia
Quando saprà che Raffael raggiunsi.
STA. Che di'?
JOR. Ei verrà tra poco... (entra nella stanza di Sti.)

SCENA III.

Stankar solo.

Qui Raffaël verrà!..
Ah in questo tetto uno di noi morrà!
Oh gioia inesprimibile,
Che questo core innondi,
È troppo, è troppo il palpito
Che in tutto me diffondi!
Convulsa provo un' estasi
Che quasi par deliro!
La voce ed il respiro
Mancar già sento a me!
Vendetta!.. ah vieni, affrettati,
Rinascerò per te!

SCENA IV.

Detto, **Stiffelio** e **Jorg** dalla camera.

STA. Müller?..
STI. Perdon se a tutti mi sottrassi...
Fra doppio abisso vacillante, scegliere
La via del viver mio doveva... scelsi.
STA. Ebben?
STI. La figlia vostra (a Sta.)
Uopo ho veder... Sarò nel tempio in breve. (a Jorg)
Leuthold aspetto...
STA. Voi!
STI. Lasciatemi...
JOR. Egli viene... (parte con Stan.)

SCENA V.

Stiffelio, **Raffaele** e **Fritz** a tempo.

RAF. Ricercare mi feste?
STI. Sì.
RAF. Prevedo
Rimbrotti...
STI. Non un detto.
RAF. Non mi opporrò a vendetta, se bramate...
STI. Sol ho un' inchiesta...
RAF. Quale?
STI. Che fareste, se pur libera fosse
Lina?..
RAF. Che dite!
STI. Io chiedo... Rispondete.
RAF. A impossibil supposto?
STI. Fritz?.. s' avverta
(Fritz comparisce, poi parte)
Lina, che qui l' attendo...

RAF. E che cercate?
STI. Saper s' è a voi più cara
Colpevol libertade, o l' avvenire
Di donna che perdeste...
Là tutto udrete...
(lo conduce e chiude in una stanza laterale)
RAF. (Cielo!) (entrando)

SCENA VI.

Stiffelio e **Lina**.

STI. Inevitabil fu questo colloquio
Prima di separarci...
LIN. Che!.. Partite?..
STI. Sì... questa sera...
LIN. Voi!.. E come?
STI. Udite.
Opposto è il calle che in avvenire
La nostra vita dovrà seguire...
Col guardo fiso soltanto in Dio
Vo' rassegnato correre il mio...
Voi, stretta all' uomo del vostro core,
Trarvi potrete dal disonore...
LIN. Che dite?
STI. Quando ci unimmo sposi,
Perchè dovunque perseguitato,
A tutti il vero mio nome ascosi;
Dal dritto sciogliere tal nodo è dato.
Quest' atto il frange...
LIN. Cielo, un divorzio!..
STI. A voi, segnatelo... firmato io l' ho.
LIN. Ah, fatal colpo attendermi,
Rodolfo, qui sapea!..
Ma degna di rimprovero
Almeno mi credea...

No... d'uno sprezzo acerrimo
Trovo sol qui l'orror!..
Schiacciatemi... uccidetemi...
Morrò per vostro amor!

STI. Speraste che per lacrime
Scemasse il dolor mio!..
Che l'onta incancellabile
Coprissi alfin d'oblío!..
Che rassegnato accogliere
Potessi il disonor!..
Ah vivon quanto l'anima
Le offese dell'onor!..

LIN. A me quell'atto... Datelo.
(glielo toglie di mano)

STI. Firmate?

LIN. Sì.

STI. (Che ascolto!)

LIN. Trama pensaste il piangere...
Ora tal dubbio è tolto... (firma)
Entrambi siamo or liberi,
Tutto tra noi cessò. (gli rende la carta)
Ora il potrete... Uditemi...

STI. Non più, signora... (per partire)

LIN. Il vo'. (trattenendolo)
Non allo sposo volgomi,
Ma all'uom di sacro zelo...
Ei fino dal patibolo
A' rei dischiude il cielo...
La donna più non supplica,
Qui la colpevol sta...

STI. Lasciatemi... lasciatemi...

LIN. Ministro, confessatemi... (si getta a'suoi piedi)

STI. Voi!.. che udrò?..

LIN. Quanto Müller
Voluto udir non ha.
Egli un patto proponeva
Ch'altrui donna mi rendeva,

Quasi avessi, lui perduto,
Trovar pace ancor potuto...
Quasi a prezzo tal volessi
Racquistarmi ancor l' onore...
Quasi vivere potessi
Discacciata dal suo core...

STI. Basti... basti...

LIN. D' altri moglie!
Ah voi dunque non capite
L' amor mio!..

STI. Amor!.. che dite!..

LIN. V' amai sempre... sempre v'amo;
Testimonio Iddio ne chiamo...

STI. Ma colui!..

LIN. Fu tradimento...

STI. Vi tradiva!..

LIN. Sì...

STI. Fia spento...
Io n' ho il dritto...

LIN. Cielo!..

STI. È là.

SCENA VII.

Detti, **Stankar** con una spada insanguinata alla mano e **Jorg** da opposta parte.

STA. Non v' è più.

LIN. Che!

JOR. Un' uccisione!

STI. Un duëllo!

STA. Un' espiazione...
Chi poteva il disonore
Rivelar, estinto è già. (parte)

JOR. Vieni al tempio del Signore, (a Sti.)
Virtù nuova avrai colà.

SCENA VIII.

Stiffelio, **Lina** e **Jorg**.

STI. Ah sì, voliamo al tempio,
Fuggiam le inique porte,
Delitto solo e morte
Qui l' uomo vi stampò.
Ai seduttori esempio
Rimanga questo tetto...
Iddio l' ha maledetto,
D' infamia il fulminò.

LIN. Ah dunque non v' ha in terra
Conforto al mio dolore!..
D' involontario errore
Perdono non avrò!
Clemente Iddio disserra
Di tua pietà il tesoro,
Col palpito t' imploro
D' un cor che non peccò!

(Stiffelio è tratto altrove da Jorg. Lina si ritira in una stanza)

SCENA IX.

Interno d' un tempio gotico sostenuto da grandi arcate. Non si vedrà alcun altare; solamente, appoggiata ad una colonna, è una cattedra, a cui si ascende per doppia gradinata.

Dorotea, **Federico** e **Popolo** sono nel tempio. **Lina** coperta d' un velo va presso la cattedra a destra, **Stankar** a sinistra. Tutti sono in ginocchio e pregano accompagnati dall' organo.

CORO., DOR., FED.

Non punirmi, Signor, nel tuo furore,
O come nebbia al Sol dileguerò!

Miserere di me, pietà, Signore,
Miserere, e tue glorie canterò.

STA. Se punii chi m'ha tradito
Nell'onore ch'è tuo dono,
Come a Davide pentito,
Dio, concedimi il perdono.

LIN. Confido in Te,
Signor, pietà
Non nieghi a me
La tua bontà.

SCENA ULTIMA.

Detti, **Stiffelio** e **Jorg** dalla destra. Sono coperti di nera e e lunga cappa. Stiffelio è concentrato e porta un libro.

JOR. Stiffelio?
STI. Eccomi... (riavendosi da un' astrazione)
LIN. (Udirlo
Ancor potrò!)
STI. (Qual donna!) (passandole vicino)
LIN. (Non mi conobbe!)
STI. Qui restate. (a Jorg)
JOR. L'alma (piano tra loro)
Afforza... Speran tutti in te...
STI. Ciel! (scorgendo Lina)
JOR. Ch'hai?
STI. Dessa!...
JOR. Pensa ove sei!.. coraggio!..
STI. Ah sì!..
Ma confusa ho la mente
Ed il pensier mi sfugge...
JOR. Il libro santo schiudi,
T'ispirerà il Signore...
STI. Dicesti ben...

JOR. Fa core.

(salgono alla cattedra per la scala a sinistra)

STI. (molto agitato apre il libro e con tremante voce vi legge)

»Rivolto allor quel Divo
»Al popolo assembrato
»L' adultera indicò ch' era a' suoi piedi...
»E così disse:

LIN. (Oh Dio!)

(cade sui gradini della scala a destra)

STI. *»Quegli di voi*
»Che non peccò, la prima pietra scagli.

JOR. Che parli? (piano a Stif.)

LIN. E non finisce!..

STI. »E la donna... la donna

(guardando Lina che sale co' ginocchi la scala)

»Perdonata si alzò ».

LIN. Gran Dio! (cade a' piè di Stif.)

JOR. Che fai Stiffelio!..

STI. Sì, perdonata... Iddio lo pronunciò.

(ponendo la mano sul libro dei Vangeli; tutti ripetono e cade la tela.)

FINE.

Fioravanti	I Zingari	D'Arienzo
Flotow (De)	Alessandro Stradella	Bassi
—	Il Boscajuolo o L'Anima della tradita *(L'âme en peine)*	—
Fontana	I Baccanti	Sacchéro
Foroni	Cristina di Svezia	Casanova
Gabrielli	Il Gemello	De Lauzières
—	Giulia di Tolosa	Trudi
Galli	Giovanna dei Cortuso	Antonini
Halevy	L'Ebrea	N. N.
Maillart	Gastibelza	Bassi
Malipiero	Ildegonda di Borgogna (Attila) .	L. F.
Mercadante	Orazj e Curiazj	Cammarano
—	La Schiava Saracena.	Piave
—	Il Vascello di Gama.	Cammarano
Meyerbeer	I Guelfi e i Ghibellini (Gli Ugonotti)	Bassi,
—	Gli Ugonotti (nuova traduzione conforme allo Spartito originale) .	N. N.
—	Il Profeta	N. N.
Nini	Odalisa	Sacchéro
Pacini	L'Ebrea	—
—	La Fidanzata Corsa	Cammarano
—	Merope	—
—	La Regina di Cipro	Guidi
—	Stella di Napoli	Cammarano
Pappalardo	Il Corsaro	Spadetta
Pedrotti	Romea di Monfort	Rossi
Perelli	Galeotto Manfredi	Sacchéro
—	Osti e non Osti	Torelli
Pistilli	Rodolfo da Brienza	Bolognese
Poniatowski	Bonifazio de' Geremei	Poniatowski
Puzone	Il Figlio dello Schiavo	D'Arienzo
Ricci Fed.	Un Duello sotto Richelieu . . .	N. N.
—	Estella	Piave
—	Vallombra	Sacchéro
Ricci L. e Fed.	Crispino e la Comare	Piave
Rossi Lauro	Azema di Granata	Bassi
—	Il Domino Nero	Rubino
—	La Figlia di Figaro	Ferretti
Rossini	Roberto Bruce	Bassi
Sanelli	Ermengarda	Martini
—	Gennaro Annese	N. N.
—	Luisa Strozzi	Martini
Schoberlechner	Rossane.	Rossi
Speranza	Java	Di Giurdignano
Tauro ed altri	Il ritratto di Don Liborio . . .	Tauro

Segue

Torrigiani	La Sirena di Normandia . . .	Carraglia e Martini
p Vaccaj	Virginia	Giuliani
Vera	Anelda di Messina	N. N.
p Verdi	Alzira	Cammarano
p —	L'Assedio di Arlem	N. N.
p —	I Due Foscari	Piave
p —	Ernani	—
p —	Gerusalemme	Royer e Vacz
p —	Giovanna d'Arco	Solera
p —	I Lombardi alla prima Crociata .	—
p —	Luisa Miller	Cammarano
p —	Macbeth	Piave
p —	Nabucodonosor	Solera
p —	Stiffelio	Piave

Altri libretti pubblicati dal suddetto Editore.

Battista	Anna la Prie	Leoncavallo
Bellini	Beatrice di Tenda	Romani
—	I Puritani e i Cavalieri. . . .	Pepoli
—	La Sonnambula	Romani
Donizetti	Il Campanello	Donizetti
—	Gemma di Vergy	Bidera
—	Lucrezia Borgia	Romani
—	L'Elisir d'amore	—
—	Maria di Rohan	Cammarano
—	Lucia di Lammermoor	—
—	Roberto Dèvereux	—
Mercadante	Il Bravo.	Rossi
—	Il Giuramento	—
—	La Vestale	Cammarano
Meyerbeer	Roberto il Diavolo	N. N.
Pacini	Saffo	Cammarano
Ricci Fed.	Corrado d'Altamura	Sacchéro
—	Le prigioni di Edimburgo . . .	Rossi
Rossini	Mosè	N. N.
Verdi	Il Finto Stanislao	Romani